5. *L'attività istituzionale*

5.1 - Il Fondo Previdenza agenti e rappresentanti di commercio.

Discontinuo, come mostra il prospetto seguente, è stato nel triennio l'andamento delle nuove iscrizioni degli agenti e rappresentanti di commercio, le quali, notevolmente ridottesi nel 2002 (rispetto al cospicuo numero, 30.433, da esse raggiunto nel 2001 per effetto soprattutto della regolarizzazione delle iscrizioni dei promotori finanziari), hanno registrato un aumento nel 2003 per poi tornare a diminuire, ed in misura consistente, nel 2004 (-17,3% rispetto all'esercizio precedente).

NUOVE ISCRIZIONI AGENTI	
2002	19.640
2003	21.572
2004	17.849

Variazioni di analogo segno ha registrato il numero complessivo degli iscritti attivi (agenti persone fisiche con almeno un contributo versato nell'anno di riferimento o in uno dei due esercizi precedenti), pari a 317.402 unità nel 2002, 319.668 nel 2003 e 312.099 nel 2004.

Dati questi forniti dalla Fondazione e non aventi, come dalla stessa rappresentato, carattere di assoluta certezza, stante la persistenza dei numerosi casi in cui l'ente non è stato in grado di abbinare tempestivamente con le singole posizioni assicurative i contributi pervenuti, a causa del mancato o ritardato invio da parte delle ditte mandanti delle distinte di ripartizione, tra i singoli assicurati, del versamento unico da esse effettuato trimestralmente in conformità al particolare regime di incasso dei contributi adottato dall'Enasarco.

Tali inconvenienti, connessi ai tempi necessari per le operazioni di abbinamento, dovrebbero però, a giudizio dell'ente, trovare in futuro soluzione con il nuovo, ed unico a partire dal 2005, sistema di versamento, denominato *Contribuzione on line.*

Il numero, complessivo e suddiviso tra le diverse tipologie, dei trattamenti pensionistici in pagamento a fine di ciascuno dei tre esercizi è esposto nel primo dei due prospetti seguenti, mentre nel secondo sono riportati i dati relativi alle nuove liquidazioni di pensioni negli esercizi medesimi.

Numero pensioni

anno	vecchiaia	superstiti	invalidità	TOTALE*
2002	65.975	32.250	4.982	103.207
2003	68.185	33.101	4.944	106.230
2004	69.949	33.925	4.924	108.798

* Nel 2001 il numero complessivo delle pensioni ammontava a 99.661

Nuove liquidazioni pensioni

Tipo pensione	2002	2003	2004	Variazione% 2003/2004
Vecchiaia, di cui:	**4.091**	**3.959**	**3.571**	**-9,8**
Vecchiaia ordinaria	985	646	2.568	297,5
Vecchiaia anticipata	3.106	3.313	1.003	-69,7
Invalidità	**383**	**374**	**317**	**-15,2**
Superstiti	**1.948**	**1.961**	**1.563**	**-20,3**
TOTALE	**6.422**	**6.294**	**5.451**	**-13.4**

Dal primo prospetto emerge che l'incremento annuo del numero complessivo delle pensioni (incremento che rappresenta il saldo tra i nuovi trattamenti liquidati e quelli venuti a cessare nell'esercizio) ha registrato una flessione nel 2004 (+2,4%, rispetto al +2,9 dell' esercizio precedente ed al +3,5% del 2002), sulla quale, come mostra il secondo prospetto, ha influito la diminuzione delle nuove liquidazioni di pensioni e, in particolare, di quelle di vecchiaia anticipata, il cui cospicuo decremento è indubbiamente effetto della penalizzazione di tale tipo pensione (cfr., a riguardo, par. 2.2).

Il valore del rapporto tra iscritti attivi e pensionati non ha registrato nel triennio variazioni di rilevante entità (3,1 nel 2002, 3 nel 2003 e 2,9 nel 2004).

Il tasso di copertura, che esprime il rapporto tra entrate per contributi previdenziali e gli oneri per prestazioni pensionistiche risulta, per ciascuno dei tre esercizi, il seguente.

(in migliaia di euro)

	2002	2003	2004
Contributi (A)	546.545	560.432	659.185
Pensioni (B)	643.492	671.492	709.870
Differenza (A-B)	-96.947	-111.060	-50.685
Tasso copertura %	84,9	83,5	92,8

Dai dati di quest'ultimo prospetto si ricava che lo sbilancio tra contributi e prestazioni, in crescita nel 2003 (+14,5% rispetto al 2002), è venuto fortemente a ridursi nel 2004 (-47,8% rispetto all'esercizio precedente). Tale riduzione dello sbilancio previdenziale ha contribuito largamente a determinare il deciso miglioramento delle risultanze finali della gestione economica dell'ente (che si è chiusa nel 2004 con un avanzo di 20,6 mln €, a fronte del disavanzo, per un ammontare di mln € 63,8, registrato nell'esercizio precedente) ed è sostanzialmente dovuta all'aumento del gettito dei contributi (per effetto sia dell' elevazione dell'aliquota contributiva che dei nuovi massimali provvigionali annui), e, ma in minor misura, al contenimento degli oneri per le pensioni di vecchiaia anticipata in ragione del diminuito numero di nuove liquidazioni.

Nei prospetti seguenti vengono disaggregati i dati globali relativi alle prestazioni previdenziali, evidenziando per ciascun tipo di prestazione pensionistica, oltre al numero delle pensioni, il totale degli oneri sostenuti annualmente, l'ammontare della pensione media annua, le variazioni percentuali del numero dei trattamenti pensionistici e dell'onere annuale.

Oltre ai dati relativi al triennio vengono riportati, per opportuno raffronto, anche quelli concernenti il 2001.

PENSIONI DI VECCHIAIA

ANNO	Numero pensioni	Variazione Percentuale	Costo complessivo annuo (mgl. €)	Variazione percentuale	Pensione media annua (mgl. €)
2001	63.491		461.777		7,3
2002	65.975	3,9	486.701	5,4	7,4
2003	68.185	4,1	506.345	4,2	7,4
2004	69.949	2,6	537.909	6,2	7,7

PENSIONI AI SUPERSTITI

ANNO	Numero pensioni	Variazione percentuale	Costo compiessivo annuo (mgl.€)	Variazione percentuale	Pensione media annua (mgl. €)
2001	31.248		145.657		4,7
2002	32.250	3,2	139.994	-4	4,3
2003	33.101	2,6	147.047	5	4,4
2004	33.925	2,5	153.452	4,4	4,5

PENSIONI DI INVALIDITA'

ANNO	Numero pensioni	Variazione percentuale	Costo complessivo annuo (mgl. €)	Variazione percentuale	Pensione media annua (mgl. €)
2001	4.922		17.750		3,6
2002	4.982	1,2	16.798	-5,4	3,4
2003	4.944	-0,8	18.099	7,7	3,6
2004	4.924	-0,4	18.510	2,3	3,8

5.2 - Fondo indennità risoluzione rapporto.

Riguardo alle prestazioni del Fondo indennità risoluzione rapporto (FIRR) occorre rammentare che sulla base della vigente disciplina del fondo (stabilita, come già detto, con accordi economici collettivi) il relativo avanzo economico deve essere destinato al fondo stesso per l'accredito degli utili di gestione sui conti individuali degli agenti.

Ad incremento delle somme accantonate va anche accreditata su tali conti, sempre ai sensi della menzionata disciplina, la quota dell'interesse annuo del 4% riconosciuto alle ditte mandanti, quale risulta detraendo la spesa necessaria per la gestione da parte dell'ente della polizza di assicurazione, per rischio infortunistico e di ricovero ospedaliero, a favore degli agenti.

Il FIRR, i cui flussi finanziari vengono rilevati solo a livello patrimoniale, è composto da tre distinti fondi:

- fondo contributi, che costituisce la parte preponderante del FIRR ed accoglie la quota capitale dell' indennità di risoluzione rapporto da erogare agli agenti e

rappresentanti di commercio al termine della loro attività. E' alimentato dai contributi versati annualmente dalle ditte preponenti e si decrementa in ragione delle somme utilizzate nell'esercizio per corrispondere l' indennità a coloro che hanno cessato l' attività;

- fondo rivalutazione, nel quale sono iscritti gli elementi integrativi delle precedenti spettanze;
- fondo interessi, non soggetto ormai ad ulteriori accantonamenti, se non per rettifiche a precedenti stime, e destinato quindi ad esaurirsi.

Il prospetto seguente mostra la consistenza al 31 dicembre e i movimenti di entrata ed uscita del fondo contributi nei tre esercizi considerati.

(in milioni di euro)

Saldo 2001	Incrementi 2002	Utilizzi 2002	Saldo 2002	Incrementi 2003	Utilizzi 2003	Saldo 2003	Incrementi 2004	Utilizzi 2004	Saldo 2004
1.224	227	145	1.306	207	112	1.401	208	99	1.510

Risulta dal prospetto che dall'uno all'altro esercizio è aumentato il divario tra introiti contributivi ed esborsi per le indennità (passato dagli 82 mln € del 2002 ai 109 del 2004), con conseguente continua crescita del saldo annuale del fondo contributi.

5.3 - Le prestazioni integrative di previdenza.

Anche nel periodo in esame le prestazioni integrative di previdenza sono state dall'Ente assicurate agli iscritti attraverso una variegata serie di interventi.

L'andamento dei costi di tali prestazioni nei tre esercizi è evidenziato nel prospetto seguente dal quale risulta che la spesa complessiva ha registrato una consistente crescita nel 2003 (+40,5% rispetto al 2002), dovuta, soprattutto, all'incremento degli oneri relativi ai premi per assicurazione infortuni ed alle cure termali, mentre è leggermente diminuita nel 2004 (-5,8% rispetto all'esercizio precedente), per effetto, sostanzialmente, di una diminuzione dei costi per assegni funerari.

Il cospicuo aumento nel 2003 dei premi assicurativi (+160% rispetto all'esercizio precedente) è riconducibile, secondo le notizie fornite a riguardo dall'ente, all'andamento crescente dei costi del mercato assicurativo dopo l'11 settembre 2001, combinato con l'aumento del ramo infortuni, all'avvenuta

rinegoziazione, con l'inserimento di nuove garanzie e l'incremento delle somme assicurate per particolari eventi, all'aumentato numero degli agenti che hanno usufruito delle garanzie.

Come per il passato si è registrato nel periodo in esame un forte squilibrio tra la spesa sostenuta per le prestazioni integrative di previdenza e le relative entrate contributive, risultando la prima di gran lunga inferiore a quest' ultime (ammontanti a migliaia di euro 36.625 nel 2002, 36.779 nel 2003 e 37.398 nel 2004).

(in migliaia di euro)

	2002	**2003**	**2004**
Corsi istruz. professionale	13	-	-
Borse studio e premi	790	690	655
Soggiorni climatici	48	15	11
Cure termali	2.852	3.913	3.821
Colonie estive	197	180	123
Indennità maternità	1.921	1.986	1.821
Premi assicurativi	1.769	4.600	4.600
Sussidi straordinari	53	40	34
Concorso spese	87	94	103
Assegni funerari	3.078	3.664	3.129
TOTALE	**10.808**	**15.182**	**14.297**

6. *La gestione patrimoniale*

Cospicua è la consistenza del patrimonio immobiliare dell'Enasarco, costituito esclusivamente da fabbricati, con un valore contabile netto di 3.011,9 mln € nel 2004 (3.012,6 nel 2003 e 3.042,1 nel 2002) ed un'incidenza sull'attivo patrimoniale, sempre nel 2004, del 50,5% (51,9% nel 2003 e 52,7% nel 2002).

Il valore degli investimenti finanziari (comprensivo delle immobilizzazioni finanziarie e delle attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante) ha registrato un andamento inverso, passando dai 2.384,6 mln € del 2002, ai 2.392,8 del 2003 e ai 2.561,2 del 2004, con un'incidenza quindi crescente sull'attivo patrimoniale (e giunta, in quest'ultimo esercizio, al 42,9%).

Nel prospetto seguente sono esposti i dati relativi ai rendimenti, lordi e netti, del patrimonio immobiliare, riferiti al valore di libro ed al valore di mercato degli immobili ad uso non strumentale.

Rendimenti patrimonio immobiliare

(in milioni di euro)

		2002	2003	2004
Valore di libro immobili	A	2.984,6	2.955,7	2.955,7
Valore di mercato immobili*	B	3.278	3.277,9	3.277,9
Proventi**	C	125,6	130,9	131,4
Costi diretta imputazione***	D	100,6	93,8	97,1
Saldo gestione immobili	E (C-D)	25	37,1	34,3
Rendimento lordo%	(C/A)	4,21	4,42	4,44
Rendimento lordo%	(C/B)	3,83	3.99	4,01
Rendimento netto%	(E/A)	0,84	1,25	1,16
Rendimento netto%	(E/B)	0,76	1,13	1.05

* Valore stimato dall'ente, in base ai listini ufficiali delle Borse immobiliari di Roma e Milano

** Ammontare comprensivo dei canoni di locazione e dei recuperi delle spese a carico degli inquilini

***Costi relativi a utenze, manutenzioni, assicurazioni, spese varie amministrative e condominiali, svalutazione crediti e ammortamenti, ai portieri e a imposte e tasse

Le variazioni dei proventi della gestione immobiliare, evidenziate dal prospetto di cui sopra, sono dovute, secondo quanto specificato nelle note integrative afferenti ai bilanci 2003 e 2004, alla lievitazione dell'ammontare dei canoni di locazione (passato da 103,4 mln € nel 2002 a 106,2 nel 2003 ed a 106,9 nel 2004,

per effetto della rivalutazione ISTAT e dei rinnovi contrattuali) e alle variazioni della voce recuperi spese immobiliari (passate da 22,2 mln € nel 2002 a 24,7 nel 2003 ed a 24,5 nel 2004).

Quanto ai costi va detto che il loro significativo decremento nel 2003 (-6,9 mln € rispetto all'esercizio precedente) è riconducibile, in sostanza, alla diminuzione delle spese relative alle utenze (-2,5 mln €) ed alle manutenzioni (-1 mln €), nonchè della svalutazione crediti per affitti (-3,5 mln €).

Sempre con riferimento alla gestione del patrimonio immobiliare è da evidenziare la continua crescita dei crediti verso l'inquilinato, passati dai 97 mln € del 2002 ai 115,5 del 2003 ed ai 122,9 del 2004, con correlato incremento degli specifici accantonamenti al fondo svalutazione crediti, (accantonamenti giunti nel 2004 all'ammontare di 41,3 mln €).

Di qui la necessità, costantemente segnalata dal Collegio dei sindaci e sulla quale non si può che convenire, di iniziative da parte della Fondazione che consentano un sollecito recupero di tali crediti, necessità cui l'ente (come si legge nella nota integrativa al bilancio 2004) ha inteso sopperire avviando la razionalizzazione delle procedure di recupero.

Merita infine segnalare che la Fondazione ha indetto nel febbraio 2005 una gara comunitaria di appalto concorso finalizzata all' individuazione di un *Global Contractor* per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gara che però non è giunta a termine avendo l'ente disposto (con delibera del Consiglio di amministrazione in data 15 luglio 2005, adottata su proposta della Commissione giudicatrice) l'interruzione dell'appalto concorso con l' annullamento e/o revoca del bando di gara e degli atti comunque connessi.

Nel prospetto che segue, redatto, come il precedente, sulla base dei dati forniti dall'ente, sono evidenziati i rendimenti del patrimonio mobiliare.

Le cospicue variazioni dei saldi totali dell'area finanziaria, quali registrate, come mostra il prospetto, negli ultimi due esercizi, trovano origine nelle operazioni di ristrutturazione del portafoglio titoli poste in essere dalla Fondazione negli esercizi medesimi e concretatesi nel 2003 nella vendita di titoli ritenuti rischiosi riguardo sia al flusso cedolare che al rimborso del capitale (cfr, la seconda nota in calce al prospetto) e nell'acquisto di quote di fondi monetari e di un fondo immobiliare.

Nel 2004 la ristrutturazione del portafoglio ha rispecchiato le strategie di investimento delineate dal Consiglio di amministrazione sulla base dei parametri

tecnici individuati dalla società cui la Fondazione aveva affidato, nel corso dell'anno, l'incarico di "Gestore dei Gestori", e cioè il compito di riorganizzare l'*asset allocation* mobiliare dell'Enasarco.

In attuazione di tali linee strategiche, intese a riequilibrare l' *asset* su scadenze di medio termine e a privilegiare l'investimento in titoli che incorporano i rendimenti rispetto a quelli a reddito fisso, la Fondazione ha proceduto alla vendita di titoli immobilizzati (prevalentemente BTP 2027), ad investire la rinveniente liquidità nell'acquisto di ulteriori quote di partecipazione a fondi monetari già in portafoglio ed a classificare nell'attivo circolante titoli oggetto di futura cessione, già iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie.

Rendimenti patrimonio mobiliare

(in milioni di euro)

	2002	2003	2004
Proventi finanziari	96	72,7	52,1
Oneri finanziari	-2,5	-2,5	-1,1
Saldo contabile area finanz.ria C	**93,5**	**70,2**	**51**
Plusvalori impliciti* **A**	46,6	26,1	60,7
Proventi/oneri netti da vendita titoli immobilizzati** **B**	15,1	-4,9	58,6
Saldo totale area finanziaria	**155,2**	**91,4**	**170,3**

Rendimenti totali (A+C)

Valore di carico invest.ti finanziari	2.384,7	2.392,8	2.561,2
Rendimento netto att. Finanziaria %	5,87	4,03	4,36
Rendimento lordo att. Finanziaria %	5,98	4,13	4,40

Rendimenti comprensivi delle plusvalenze da vendita titoli (A+B+C)

Valore di carico invest.ti finanziari	2.384,7	2.392,8	2.561,2
Rendimento netto att. Finanziaria %	6,51	3,82	6,65

* Plusvalori calcolati dall'ente sulla base dei valori al 31/12 di ciascun esercizio comunicati dai gestori dei titoli o pubblicati su quotidiani economici

** I proventi da vendita titoli immobilizzati per il 2002 e 2004 sono relativi all'alienazione di BPT 2027, mentre i relativi oneri per il 2003 si riferiscono ai minusvalori realizzati sulla vendita di titoli obbligazionari agganciati a rischio di credito (credit-linked notes), dismessi, come riferito dall'ente, per riequilibrare i parametri di rischio e di remunerazione del capitale.

7. *Il bilancio tecnico*

Nel corso del triennio la Fondazione ha provveduto, in ottemperanza alla prescrizione dell' art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994, alla redazione del bilancio tecnico attuariale del fondo di previdenza per gli agenti e rappresentanti di commercio.

Tale bilancio predisposto, ad opera di un attuario esterno, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2002 e proiezione su un arco temporale di 40 anni, ha preso in considerazione i trattamenti pensionistici erogati dal fondo valutandone l' andamento sulla base di una serie di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

La stima ha riguardato inoltre l' evoluzione della situazione patrimoniale, correlata al vincolo di riserva previsto dall' art. 59 comma 2 della l. 449/1997.

Le proiezioni del bilancio tecnico hanno, in sintesi, evidenziato: uno sbilancio in progressivo aumento tra entrate contributive e spesa per le prestazioni previdenziali, con un ammontare di quest'ultima, al quarantesimo anno, pari a 2,5 volte quello del gettito contributivo; una continua riduzione del patrimonio sino al suo azzeramento nel 2020.

Gli sviluppi futuri della gestione previdenziale, conseguenti alle modifiche previste dal nuovo regolamento delle attività istituzionali (sul quale, cfr. par. 2.2), finalizzato ad assicurare il progressivo riequilibrio di tale gestione, hanno poi formato oggetto di apposita valutazione attuariale proiettata sino al 2017, nella quale si prevede che, nell'intero periodo considerato, l'entità del patrimonio dovrebbe esser sufficiente a garantire la copertura della riserva legale, a condizione, ovviamente, che si realizzino le ipotesi economico-finanziarie adottate in sede di stima.

8. *I conti consuntivi*

I bilanci consuntivi concernenti i tre esercizi oggetto del presente referto, redatti secondo le norme civilistiche, sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, con il corredo della relazione illustrativa del Presidente della Fondazione.

Al consuntivo per il 2003, nel quale sono stati adottati alcuni nuovi criteri di classificazione dei dati di bilancio, sono allegate le tabelle di comparazione con i saldi riclassificati, sia patrimoniali che economici, dell' esercizio 2002.

I tre consuntivi sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della società appositamente incaricata, nelle cui relazioni si esprime il giudizio che essi sono conformi ai principi e ai criteri contabili adottati dalla Fondazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico al termine di ciascun esercizio.

Il Collegio dei sindaci ha formulato, anche in sede di verifiche periodiche effettuate in corso di esercizio, puntuali osservazioni sull' andamento della gestione, segnalando le criticità rilevate e i possibili rimedi, ed ha concluso le proprie relazioni con un giudizio sempre favorevole all' approvazione dei consuntivi.

9. *Lo stato patrimoniale*

I dati relativi alle risultanze patrimoniali dei tre esercizi, quali sinteticamente esposti nel prospetto seguente, evidenziano che l'attivo ha registrato, dopo la leggera crescita del 2003 (+0,6%), un' incremento annuo più significativo nel 2004 (+2,7%), dovuto sostanzialmente all'aumentata consistenza dell'attivo circolante (in valore assoluto +981,7 mln € e in percentuale +105,6%), in gran parte compensata dalla diminuzione dell'ammontare delle immobilizzazioni (- 821,4 mln € e -17%).

Le variazioni, di segno opposto, di queste due poste dell'attivo trovano origine, come già cennato (cfr. par. 6), nelle strategie di investimento poste in essere dalla Fondazione, con l'obiettivo di innovare la struttura del proprio patrimonio mobiliare, e concretatesi, nel 2004, sia nella dismissione di titoli immobilizzati, per un ammontare di 566,7 mln € (di cui 491 mln € relativi a BTP 2027 alienati a fine anno), con investimento della rinveniente liquidità in fondi monetari già detenuti in portafoglio, che nel cambio di destinazione di titoli oggetto di futura cessione (per un ammontare di mln € 540,4), con iscrizione degli stessi nell'attivo circolante, anziché tra le immobilizzazioni finanziarie.

Anche le passività hanno registrato un andamento crescente (con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 4,7% nel 2003 e del 6,4% nel 2004), attribuibile soprattutto alla lievitazione dell'ammontare dei fondi per rischi ed oneri e, in particolare, del fondo contributi FIRR (cfr., a riguardo, par. 5.2) che di tale posta costituisce la componente di maggior consistenza.

Per effetto dei diversi trend di crescita dell'attivo e delle passività l'avanzo patrimoniale netto ha registrato una flessione nel 2003 (-62,1 mln €), solo parzialmente riassorbita con l'aumento dell' esercizio successivo (+23,3 mln €).

Nei tre esercizi l'entità del patrimonio netto è risultata sempre superiore alla riserva legale minima, ammontante a 1.801 mln € (cinque annualità dell' importo delle pensioni in essere per l' anno 1994, secondo quanto prescritto dall' art. 59 comma 2 della l. 27 dicembre 1997, n.449) e si rivela sufficiente anche se parametrata alle pensioni in essere in ciascuno dei tre esercizi, in base alle quali la riserva minima ammonterebbe a mln € 3.217, 3.357 e 3.549, rispettivamente per il 2002, 2003 e 2004.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	2002*	2003	2004
IMMOBILIZZAZIONI	**4.680.669**	**4.809.818**	**3.988.446**
immobilizzazioni immateriali	1.116	737	1.508
immobilizzazioni materiali	3.043.898	3.014.362	3.013.344
immobilizzazioni finanziarie	1.635.655	1.794.719	973.594
ATTIVO CIRCOLANTE	**1.028.932**	**929.779**	**1.911.456**
crediti	238.857	271.207	300.730
attività finanz. non immobilizzate	751.711	599.999	1.590.329
disponibilità liquide	38.364	58.573	20.397
RATEI E RISCONTI	**67.738**	**70.011**	**65.540**
TOTALE ATTIVO	**5.777.339**	**5.809.608**	**5.965.442**
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	**3.786.149**	**3.724.031**	**3.747.357**
riserva di rivalutazione	1.427.996	1.427.996	1.427.996
riserva legale	2.349.103	2.359.807	2.298.777
utile (perdita) dell'esercizio	9.050	-63.772	20.584
FONDO PER RISCHI ED ONERI	**1.839.004**	**1.947.392**	**2.075.158**
TFR	**16.543**	**17.433**	**18.166**
DEBITI	**135.643**	**118.741**	**123.057**
RATEI E RISCONTI	**0**	**2.011**	**1.704**
TOTALE PASSIVO	**5.777.339**	**5.809.608**	**5.965.442**

* riclassificato

10. *Il conto economico*

Una forte discontinuità ha caratterizzato l'andamento dei risultati economici della gestione nei tre esercizi.

Sul cospicuo disavanzo del 2003 (63,8 mln €), a fronte del saldo positivo registrato nell'esercizio precedente (9 mln €), hanno influito:

la lievitazione dello scarto negativo tra valore e costi della produzione, dovuta ad un aumento di quest'ultimi (+25 mln € rispetto al 2002) superiore a quello del valore della produzione (+19,5 mln €);

la consistente riduzione del saldo tra proventi ed oneri finanziari (-28,1 mln € rispetto all' esercizio precedente), per effetto, in prevalenza, del decremento delle entrate per interessi sui titoli in portafoglio (-24,6 mln €) a causa, come si legge nella relazione illustrativa del Presidente, sia della situazione di incertezza dei mercati finanziari che della composizione del patrimonio mobiliare dell'ente;

l'ingente diminuzione del saldo tra proventi ed oneri straordinari (-47,6 mln € rispetto al 2002), per l' effetto combinato del decremento dei proventi, ammontanti a 13,5 mln € (a fronte dei 49,5 dell'esercizio precedente, generati, in gran parte, dalla plusvalenza, pari a circa 32 mln €, realizzata con la vendita del complesso immobiliare della Bicocca all' Università degli studi di Milano), e dell'aumento degli oneri (+11,5 mln €), quasi interamente imputabile alle minusvalenze realizzate sulla vendita del complesso immobiliare di via Tomba di Nerone in Roma (5,2 mln €) e sulla ristrutturazione del portafoglio obbligazionario dell' ente (5,7 mln €).

Il ritorno ad un saldo positivo nel 2004 (pari a 20,6 mln €) è il risultato delle seguenti variazioni, non tutte nello stesso senso:

decisa riduzione dello scarto negativo tra valore e costi della produzione (diminuito di 46,5 mln € rispetto al 2003), determinata in sostanza dal miglioramento del saldo tra entrate per contributi previdenziali ed uscite per prestazioni pensionistiche (cfr., a riguardo, par. 5.1);

forte decremento del saldo tra proventi ed oneri finanziari (passato dai 20,8 mln € del 2003 a –2 mln €), per effetto soprattutto della diminuzione (-20,6 mln €) dei proventi riconducibile alle politiche di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, le quali hanno privilegiato l'acquisto di prodotti finanziari che conservano nella loro struttura i rendimenti (zero coupon);

cospicua lievitazione del saldo positivo tra proventi ed oneri straordinari (+59,7 mln € rispetto al 2003), dovuta in sostanza alle plusvalenze da alienazione

di titoli dell'attivo immobilizzato, plusvalenze ammontanti a 64 mln €, al lordo dell' imposta sostitutiva per circa 6 mln €.

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	2002*	2003	2004
VALORE DELLA PRODUZIONE	**716.498**	**736.032**	**836.510**
proventi e contributi	584.644	598.705	698.159
altri ricavi e proventi	131.854	137.327	138.351
COSTI DELLA PRODUZIONE	**766.305**	**791.318**	**845.262**
materie prime	380	496	447
prestazioni previdenziali	654.301	687.471	724.166
servizi	49.663	44.858	49.223
godimento beni di terzi	113	119	130
costi per il personale	29.703	30.457	32.440
ammortamenti e svalutazioni	2.091	5.454	10.709
oneri diversi di gestione	20.892	22.463	28.147
altri accantonamenti	9.162	-	-
DIFFERENZA VALORE - COSTI DI PRODUZIONE	**- 49.807**	**- 55.285**	**- 8.752**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**48.882**	**20.802**	**- 2.057**
proventi	96.023	72.741	52.104
oneri	47.141	51.939	54.161
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**49.268**	**1.711**	**61.393**
proventi	49.500	13.507	69.790
oneri	232	11.796	8.397
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**48.343**	**- 32.772**	**50.584**
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**- 39.294**	**- 31.000**	**- 30.000**
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	**9.050**	**- 63.772**	**20.584**

* riclassificato

11. *Considerazioni finali*

Sull'andamento economico dell'attività dell' Enasarco nel triennio oggetto del presente referto una decisa influenza hanno esercitato sia i risultati della gestione del portafoglio mobiliare, derivanti in gran parte dalle operazioni di ristrutturazione dello stesso, che l' entrata in vigore, dal 1° gennaio 2004, della riforma del sistema previdenziale.

Il primo dei due fattori si è infatti concretato non solo nel continuo decremento del saldo tra proventi ed oneri finanziari sino a toccare, nel 2004, un valore negativo (per effetto, soprattutto, dell' alienazione di titoli a reddito fisso con reinvestimento della derivante liquidità in prodotti finanziari zero coupon), ma anche nelle minusvalenze (per 5,7 mln € nell' esercizio 2003) e plusvalenze (nell'esercizio successivo, per un ammontare, al netto di imposta, di 58 mln €) realizzate mediante la vendita di titoli, con un essenziale contributo dato da quest' ultime al ritorno dell'avanzo di esercizio nel 2004.

Il secondo fattore (con l'introdotta, ad opera della riforma, elevazione dell'aliquota contributiva e dei massimali provvigionali, oltre alla ivi confermata penalizzazione delle pensioni di vecchiaia anticipata) ha determinato un cospicuo miglioramento dello sbilancio previdenziale, più che dimezzato nel 2004 rispetto all'esercizio precedente, e quindi del rapporto tra gettito contributivo ed oneri pensionistici (tasso di copertura attestatosi nel 2004 al 92,8%).

Sempre con riferimento alla gestione previdenziale può aggiungersi che il numero di nuove iscrizioni degli agenti e quello degli iscritti attivi (quest'ultimo non del tutto certo a causa, come già esposto nel par. 5.1, del perdurare del fenomeno dell'intempestivo abbinamento dei contributi versati dalle ditte mandanti con le singole posizioni assicurative) ha conosciuto un andamento altalenante nei tre esercizi, con una sensibile riduzione di entrambi nel 2004, mentre solo leggere variazioni ha registrato il rapporto iscritti attivi/pensionati, giunto nel 2004 al valore di 2,9.

Per quanto attiene alla gestione patrimoniale va evidenziato, oltre a quanto sopra detto riguardo a quella relativa al patrimonio mobiliare, che la gestione del cospicuo patrimonio immobiliare dell' ente ha continuato a registrare sia una modesta redditività che il fenomeno dell' ingente morosità dell' inquilinato, quale rivelata dalla crescente consistenza dei crediti per canoni di locazione (dei quali peraltro una quota rilevante, come desumibile dall'entità dei connessi

accantonamenti al fondo di svalutazione, è da ritenere ad elevato rischio di inesigibilità).

Riguardo allo stato patrimoniale è da segnalare il trend di crescita dell'attivo e della sua componente costituita dal portafoglio mobiliare e la cui diversa composizione nel 2004 (a favore delle attività finanziarie non immobilizzate con correlata forte diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie) è il frutto delle nuove strategie di investimento deliberate in tale esercizio dalla Fondazione.

Un trend di crescita hanno registrato anche le passività, ma con tassi di incremento annuo non coincidenti con quelli dell' attivo, e di qui le leggere variazioni della consistenza dell' avanzo patrimoniale netto registrate nel triennio, avanzo il cui ammontare è comunque risultato sempre superiore alla riserva legale minima, rivelandosi sufficiente anche se parametrato alle pensioni in essere in ciascuno dei tre esercizi.

Secondo le valutazioni attuariali sui futuri andamenti del ramo previdenza, per effetto della riforma operante dal 2004, l'entità del patrimonio della Fondazione, dovrebbe garantire, sino al 2017, la copertura della riserva legale, sempre che si realizzino le ipotesi economico finanziarie adottate in sede di stima.

E' indubbio infatti che la sostenibilità in futuro della previdenza gestita dall' ente - nella quale conviveranno, nel lungo periodo, il sistema a ripartizione e quello di calcolo contributivo delle pensioni introdotto dal 1° gennaio 2004 e costituente, in sostanza, un sistema a capitalizzazione individuale - sia legata, in larga misura, al conseguimento di una consistente redditività del suo patrimonio mobiliare ed immobiliare oltre che al contenimento dei costi generali di gestione.

Ne consegue la necessità, ancora più impellente in considerazione dei risultati non brillanti registrati nel triennio dalla gestione degli immobili e dell'andamento crescente dei costi del personale, che l'ente ponga in essere negli esercizi a venire ogni iniziativa utile ai fini del perseguimento dei predetti obiettivi.

Ed è parimenti necessario che vengano continuamente tenuti sotto controllo gli andamenti della gestione previdenziale, al fine di poter adottare tempestivamente gli eventuali correttivi di regime che dovessero rivelarsi necessari, esigenza che costituisce poi la ragione su cui si fondano le norme, opportunamente inserite nel nuovo Regolamento, prevedenti il costante monitoraggio di tali andamenti e la redazione dei bilanci tecnici con periodicità inferiore a quella, triennale, indicata, sia pure come minima, dalla legge.